

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ecco tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costo per un anno anticipato italiano lire 23, per no comune it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini

(ox-Carati) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 418 rosso Il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le incisioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono letture non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 19 Luglio

Il Corpo Legislativo di Francia si è già occupato di una strana questione, una questione politico-grammaticale. Si trattava di un emendamento in forza del quale verrebbe adoperato il plurale in luogo del singolare nella denominazione: cattedra di lingue e letterature slave. Carnot ha dimostrato l'importanza politica di tale modificazione, facendo notare che mantenendo il singolare si legittima la ambizione del Governo di Pietroburgo, mentre riconoscendo la pluralità delle nazionalità slave, ciascuna di queste si sentirà più forte a resistere al sistema invasore del panslavismo, il quale afferma l'unità della lingua per arrivare all'unità del territorio. Queste ragioni fecero sì che l'emendamento fosse preso in considerazione. Ora noi domandiamo in qual modo si possa prendere sul serio questo genere di deliberazioni. Il combattente il panslavismo con queste armi rettoriche, è semplicemente ridicolo. Mentre a Parigi si discute sopra un plurale o un singolare, la Polonia soccombe. La nuova Seguito è espugnata, mentre nella nuova Roma si fanno delle vuote logora chia grammaticali. Il Governo russo dev'essere ben soddisfatto fino a che gli avversari del panslavismo si limitano ad osteggiarlo mutando una frase in un capitolo del bilancio dell'istruzione. Le tradizioni bizantine non sono ancora dimenticate!

L'altro giorno, il telegioco ci annunciava la riproduzione nel *Moniteur du Soir* di un discorso che Napoleone III avrebbe fatto sul regicidio, e che il Nord aveva pubblicato. Crediamo far cosa gradita ai lettori riportandolo integralmente. Si conversava a Fontainebleau — scrive il corrispondente parigino del Nord — in presenza dell'imperatore sulla tragica fine del principe Michele. Avendo qualcuno manifestato il timore, che, dietro così detestabili esempi, o col linguaggio che tengono certi individui, si potesse commettere un nuovo attentato contro la vita dell'imperatore, S. M. espresse in questi termini una contraria opinione: «Nella posizione in cui mi trovo, la vita ha per me solo un'attrattiva, quella di essere utile alla grandezza e prosperità della Francia. Finché io viva non avrò altro in mira, e la Provvidenza, che fu sinora il mio sostegno, non mi abbandonerà. In presenza di tanti partiti, animati da tante diverse ambizioni e passioni sovversive, solo una via di salute avrà per la Francia, che essa rimanga stretta alla mia dinastia, unico simbolo di progresso. Ma probabilmente accadrebbe che la circostanza della mia uccisione contribuirebbe più che non il prolungarsi della mia vita al consolidamento della mia dinastia. Un assassinio politico produce sempre un effetto contrario a quello che si pro-

pone. Guardate la Servia. Col l'uccidere il principe Michele, i cospiratori sperarono in un'altra dinastia, mentre poi hanno consolidato per lungo tempo quella degli Obrenowich. Qui in Francia, se fosse riuscito uno dei numerosi attentati rivolti contro Luigi Filippo, è molto probabile che la casa di Orleans regnerebbe tuttora in paese. Se domani dovesse cadere, il popolo si stringerebbe dattorno a mio figlio, e anche se dovesse scomparire tutta la imperiale famiglia, esso andrebbe a cercare fuori un nipote o qualche lontano parente — come Milano o altri — per affidargli la bandiera dell'impero, vendicare la mia morte, e confermare una volta di più questa verità, che il partito che bagna le mani nel sangue, non trae mai profitto dal delitto. In conseguenza, io guardo il futuro senza apprensione; così, che io viva o muoia, la mia morte sarà del pari giovevole alla Francia, perocchè la missione che m'incombe sarà di certo compita, sia da me, sia dalla mia famiglia.» Il corrispondente del Nord garantisce l'esattezza di queste parole, e il vederle riprodotte dal piccolo *Moniteur* dà un carattere semi-ufficiale alle affermazioni del giornale bruxellesse.

I viaggi o le gite dei principi sono uno dei fatti culminanti del giorno. L'imperatore Napoleone si reca oggi a Plombières dove si dice riceverà la visita del re Leopoldo II del Belgio. La coppia imperiale di Russia è arrivata a Kissingen, dove la *Gazzetta Crociata* smentisce che l'imperatore Napoleone sia stato invitato. Il principe Umberto e la sua sposa partirono oggi da Francoforte per andare a Maganza e a Colonia e di lì poscia a Bruxelles. La regina d'Inghilterra si reca in Svizzera toccando appena la Francia, dove il principe Napoleone è atteso di ritorno nella settimana corrente. A questi ed altri viaggi che passano sotto silenzio per amore di brevità, sono da aggiungersi i viaggi coatti, come, ad esempio, quello del duca e della duchessa di Montpensier che sono giunti a Lisbona, cacciati dalla Spagna della loro augusta congiunta la regina Isabella. Un viaggio coatto sarebbe anche quello che il principe Kara-Georgevich dovrebbe fare a Belgrado, dove fu citato a comparire avanti al tribunale; ma il principe preferisce di negarne la competenza e di restare in Uoglia.

La Baviera prosegue ne' suoi tentativi presso gli altri stati tedeschi del Sud per assicurare fra essi la solidarietà della difesa. I partigiani di questa combinazione anti-prussiana, sperano che avrà una buona riuscita; essi ne vedono un peggior accordo stabilito in massima tra la Baviera ed il Wurtemburg sul comando della fortezza di Ulma. È però da avvertire che il Governo di Baden non ha ancora aderito a tale progetto, anzi, a quanto la *Gazzetta di Karlsruhe* riferisce, pare che non intenda di farlo neppure in avvenire.

Secondo la *Corrispondenza du Nord Est* si fanno,

in questo momento, grandi sforzi per ottenere un riaavvicinamento fra la Prussia e l'Austria, e sarebbe il signor de Beust che ne avrebbe presa l'iniziativa. Fra le persone che circondano il re Guglielmo vi sarebbe un partito assai influente, diretto dal generale Metternich che si dichiarerebbe energicamente in favore di un accordo fra le due potenze. Secondo questo partito, un'alleanza fra la Germania e l'Austria sarebbe la miglior garanzia di pace. Ciò che conferma, fino ad un certo punto, le informazioni della *Corrispondenza del Nord Est*, si è che da qualche tempo, la stampa russa, quasi avesse ricevuto una parola d'ordine, si mostra tutta assai ostile alla Prussia.

LA SITUAZIONE

C'è tutta la probabilità, che anche l'anno 1868 passi senza guerra. Ma poi?

Ecco un quesito che tutti si fanno, ed al quale nessuno sa rispondere con sicurezza. Molte sono le questioni che rimangono tuttora insolute; e troppo dipende nell'Europa dalla politica individuale, perché si possa contare sul domani.

Quando tutti dicono, e ripetono tutti i di che vogliono conservare la pace, ma nel tempo medesimo si preparano alla guerra, convien dire che le probabilità sono in maggior numero per questa che non per quella. La pace armata divora i paesi più che non la guerra stessa; ed ora l'Europa è sotto al regime della *pace armata*. Chi sa che non si voglia uscire da questa situazione per economia? Il fatto è, che così non si potrebbe durarla a lungo.

Il problema dell'unità germanica è intavolato; e la Prussia, se anche intendesse di fare una lunga sosta prima di scioglierlo, per così dire non lo potrebbe. Essa medesima non può disarmarsi sotto alla minaccia della Francia, ed anzi deve armarsi sempre più. La Confederazione del Nord ha bisogno di consolidarsi; e siccome quella del Sud non potrebbe farsi senza assumere il protettorato francese, il quale è antipatico a tutti i Tedeschi, così dagli stessi Stati del Sud viene

alla Prussia una pressione popolare che le comanda di andare innanzi. La minaccia francese serve la sua parte ad accelerare il movimento germanico, come la minaccia austriaca accelerò l'italiano. Adunque, per quanto il Re Guglielmo ed il suo ministro Bismarck sieno prudenti, il fatto li trascina ad ire innanzi. Le situazioni incerte non si possono mantenere a lungo. Così come l'Italia vuole il fatto compiuto della distruzione del Temporale, così la Germania vuole l'unità, almeno militare. L'opposizione della Francia non impedirà a lungo né l'una cosa né l'altra.

Pare però che la Francia si mostri disposta ad impedire; e specialmente l'unione della Germania attorno alla Prussia, le fa paura. Pare che vi vada della sua sicurezza e del suo onore, se la Germania si forma pare a lei di non essere più la prima potenza in Europa. L'onore e la sicurezza, e la potenza della Francia consisterebbero, adunque nell'impedire colla forza una cosa che da nessuna forza sarà, a lungo andare, impedita. Ora, giacchè è fatale che la Germania si unisca, la Francia pensa ad ingrandirsi alla sua volta. Vorrà d'esso la sponda del Reno? I Tedeschi dicono che non gliela daranno ad alcun patto. Vorrà ingojare il Belgio, o tutto od in parte? L'Inghilterra non lo permetterebbe. Intanto escono libri ed opuscoli, i quali mostrano che il Reno è il confine naturale della Francia, e si fanno correre voci d'una lega doganale tra la Francia, il Belgio e l'Olanda. È una forma raddolcita per esprimere una specie di annessione. Se il Belgio credesse di tale maniera di poter evitare proprio uno smembramento ed un'incorporazione alla Francia, se l'Olanda credesse di evitare quella alla Germania e prestassero ascolto all'invito, chi potrebbe impedirlo? Forse il Parlamento dello Zollverein? Il fatto è che le voci che si mettono fuori a tale proposito, come le altre che il Lussemburgo parleggi per l'annessione alla Francia, e le altre che riguardano la parte danese dello Schleswig ed il trattato di Praga, e le altre che nascono tuttodi per il viaggio del principe Napoleone, servono a mantenere l'opinione che

APPENDICE

NOTIZIE SCOLASTICHE

La pubblicazione dei rapporti scolastici al Consiglio Provinciale venne ritardata, per essere mancato il tempo all'Ispettore circondariale di ordinari.

Abbenchè in ritardo, e riferintisi all'anno scolastico 1866-67 crediamo che possano offrire sufficiente interesse ai nostri lettori.

Distretto di San Vito.

Nel Distretto di S. Vito troviamo gl'insegnanti discretamente pagati, variendo lo stipendio dal massimo di 1. L. 864.19 cent. al minimo di 172.83. Lo stipendio medio è di 1. L. 394.20. Il numero delle scuole però è scarso, poichè ve n'è una sopra ogni 1133 abitanti, e scarsa è pur anco la frequentazione, la quale non oltrepassa in gennajo il 4.79 per 100 abitanti e si restringe in giugno a 3.07. La eccezione a ciò la Scuola Maggiore di S. Vito, la quale è frequentata da ben 214 scolari, cifra eloquente.

Dei ventitre insegnanti, fra cui è compresa la maestra dell'unica scuola femminile di S. Vito, sedici sono laici e sette sacerdoti.

Fra maestri distinti accennasi il Lenardon Luigi, maestro e direttore della scuola maggiore di San Vito, il Savillotto Giacomo maestro a San Vito, di Savorgnano, ed il Girardi Girardo maestro di Pavisdomini. Altri nove maestri sono buoni, cinque insufficienti, due appena sufficienti e quattro inetti. Quaderini sacerd., Pietro, maestro di Chions si fa costantemente supplire dal suo cappellano la scuola

procede male. Di ciò si dovrà tener conto nell'accordare la patente definitiva. Qualcheduno dei maestri sarebbe da sostituirsi fra essi ve n'ha taluno dedito all'ubriachezza e che si rende zimbello degli scolari.

A Morsano esiste un Collegio privato tenuto dal maestro comunale Marini Alvise.

L'ispettore loda moltissimo il Collegio, ma sembra che la scuola comunale ne pigli di mezzo, perchè il Marini intento al buon andamento del suo istituto non può abbastanza interessarsi al bene della scuola. Si proporrebbe che la scuola comunale venisse concentrata nell'istituto.

Vorrebbe ancora la concentrazione della scuola di S. Lorenzo discosta soltanto kilometri. 1.800 in quella di Alzene, migliorando quest'ultima. Fra i locali, sedici sono adatti e sette disadatti, quattro dei quali nel capo distretto, gli altri tre in S. Lorenzo, in S. Paolo, in Morsano.

Il Direttore di S. Vito, visitò anche l'Istituto delle ex Monache di S. Francesca e rimase molto soddisfatto dell'istruzione da esso loro impartita. Ciò lascia sperare che coi elementi del soppresso monacale sodalizio, sotto forme di civile progresso, possa fondarsi un buon educando femminile.

Distretto di Pordenone

In questo importantissimo Distretto, cui sta dinanzi un avvenire industriale che aumenterà ancora di più la sua importanza, l'istruzione pubblica trovi, in generale, in condizioni assai infelici. Abbiamo una popolazione di 52334 abitanti: una scuola maggiore di quattro classi e 31 scuole rurali: ciò darsbbe una scuola ogni 1633 abitanti. Non esiste una scuola femminile in tutto il distretto. La frequenza media è di 2241 fanciulli in inverno e 1302 in estate; il che sta in ragione di 4,87 sopra 400 abitanti in gennajo, e di 2,50 sopra 400 in giugno. L'eloquenza di queste cifre non ha bisogno di com-

menti. Vi sono tre soli maestri distinti; Lavagnolo sac. Giacomo, Zorzi sac. Lorenzo, maestri della Scuola maggiore e Proturlon Luigi maestro di Porcia. Altri tre maestri buoni, altri 5 sufficienti, per contro 21 maestri appena sufficienti, cinque insufficienti al fatto, parte per incapacità, parte per età, parte per incompatibilità di occupazione.

Dei 36 locali, 16 possono passare per adatti, non meno di 20 sono disadatti. L'arredamento vi sta in relazione.

Lo stipendio massimo è di 1. L. 691.36 nella scuola maggiore, il minimo di 1. L. 129.63 nelle due Scuole di S. Focca e Ledrano. La media degli stipendi non è però così limitata come in altri distretti che pure hanno risultati meno infelici nell'insegnamento, giacchè ammonta ad 1. L. 358.19 per maestro, mentre nel distretto di Udine, per esempio, è di 211.00 ed in quello di S. Daniele di 315. Ciò mostra lo stato di abbandono in cui devono essersi trovate le Scuole di questo Distretto sotto la cessata ingerenza ecclesiastica, mentre dal canto loro i comuni, relativamente ai tempi, si erano addossati un sufficiente aggravio per la scuola. Dei maestri 20 sono sacerdoti e 16 laici.

In questo Distretto, più che altrove, riscontriamo l'abuso intollerabile che il maestro si faccia sostituire da un così detto assistente: così il maestro di Rovereto, quello di Noncello, quello di Gais, quello di Marsure, quello di S. Quirino, quello di Focca si fanno costantemente rappresentare d'altra persona.

Parecchie scuole banno per maestro il Parroco, il più delle volte in necessità di trascurare la scuola per attendere al suo ufficio.

Soltanto nel capoluogo a cura del Municipio fu istituita una scuola serale e festiva alla quale intervennero 200 giovani.

Dopo queste generali osservazioni trovarsi indispensabile l'unire il dettagliato e consciencioso rapporto del Direttore Distrettuale raccomandando all'Autorità Scolastica di rivolgere la più seria attenzione a questo Distretto.

Distretto di Sacile.

Nel Distretto di Sacile noi riscontriamo il maggior bene ed il maggior male per ciò che riguarda le scuole. Mentre il capoluogo possiede una buona scuola maggiore, e Polcenigo offre il più bell'esempio di riforma delle sue scuole, mentre Maron e Tamis possiedono un maestro distinto, e Budoja progetta la riforma delle scuole, abbiamo a Sacile una scuola femminile infelice e altri otto maestri insufficienti sopra ventidue che compongono il personale insegnante del Distretto.

A Mezzomonte a Fratta, a Budoja, a Dardago, a S. Lucia, ed a S. Casiano di Livenza abbiamo locali disadatti.

A Fratta figura maestro il parroco il quale però si fa rappresentare costantemente da Buffoli sacerdote Francesco e a Ghirano il Bertoni sac. Domenico si fa del pari sostituire da Ongaro sac. Andrea, ambidue insufficienti come maestri.

Abbiamo una scuola oggi 1233 abitanti. La frequentazione media è di 5.27 sopra 100 in estate. Manca il dato della frequentazione invernale, atteso il cambiamento della persona del Direttore.

Lo stipendio medio dei maestri è di 1. L. 472.77. Sopra 22 maestri, sedici sono laici. Il dato della frequentazione e quello degli stipendi, le buone disposizioni che esistono nel capoluogo ed in alcuni Comuni, mostrano chiaramente che per poco che si ajuti e si incoraggi, e l'autorità scolastica appoggi i mutamenti proposti dal Direttore, che appaiono dalla nota separata che si unisce, questo Distretto potrà in breve tempo figurare fra i primi della Provincia sotto i riguardi della pubblica istruzione.

L'esempio del capoluogo che fin dall'aprile 1867, istituì le scuole serali e festive con ottimi risultati e con 155 alunni, sussidiando la benefica opera alcuni cittadini, non tarderà ad essere imitato da altri Comuni del Distretto.

l'Imperatore francese volga alla guerra. C'è poi da qualche tempo taluno che, per intorbidire sempre più le cose, sparge voci d'ogni sorte, tra le quali che l'Italia entri in lotta contro la Francia, la quale dovrebbe così compensarsi alle sue spese. Il mistero della morte di Napoleone, unito alle difficoltà interne ed esterne nelle quali egli si trova, servono a mantenere l'opinione d'una guerra inevitabile.

C'è poi la Spagna che può fare una rivoluzione da un momento all' altro. C' è il Papato che imbizzarrisce sempre più, come accade dei poteri destinati a perire. C' è Candia che mantiene l'insurrezione e tutto l' Impero ottomano che da un momento all' altro potrebbe prendere fuoco. C' è la nuova fase della lotta nazionale in Austria, cioè lo slavismo che non si appaga del dualismo. C' è la Russia che attende il segnale per compiere con sicurezza i suoi disegni. Ciò non pertanto il solo Napoleone potrebbe dissipare questa nube gravida di tempeste. Accordando maggiori libertà alla Francia che ora le vuole, egli le darebbe occupazione. Facendo lega coi progressisti, questi lo aiuterebbero a sciogliere la quistione romana. Allora, dopo tante proposte di Congressi andate a vuoto, chi dice che, facendone una complessiva, atta a sciogliere ad un tratto tutte le quistioni più ardenti e più urgenti, non venisse accettata?

Ma tra i popoli, pur troppo, le grandi quistioni si sciolgono sul campo di battaglia. Tuttavia converrebbe che si agitasse la quistione della pace per formare una pubblica opinione. Dopo vent' anni di continue agitazioni a quali patti si potrebbe conchiudere una pace? Non vi sono condizioni, le quali, se fosse possibile di condurle, sarebbero accettate da tutti? Non giova formare questa opinione pubblica, la quale, se non impedisce la guerra, potrebbe renderla più breve e da ultimo preparare una soluzione, se non completa, almeno soddisfacente?

Bisognerebbe che, per questo, si ammettesse il diritto di tutte le maggiori nazionalità di costituirsi entro certi confini etnici, storici e naturali, di tutte le minori di confederarsi liberamente tra di loro, rettificando d'accordo i confini e stabilendo certi punti e territori neutrali. Bisognerebbe stabilire la libertà e neutralità di tutti i passaggi, di tutte le grandi vie. Bisognerebbe tutti d'accordo, non tanto disarmare affatto, quanto costituire un forte sistema di nazionale difesa. Bisognerebbe stabilire subito d'accordo tutti que' fatti economici, i quali possono contribuire a conservare la pace; p. e. costruzione di nuove strade internazionali e mondiali, soppressione, almeno parziale se non totale, delle barriere doganali, od almeno riduzione massima delle tariffe, unità di pesi, di misure, di moneta, di sistema postale e telegrafico, di codice commerciale, di polizia dei mari, di leggi sanitarie, di sistema per la consegna dei rei ecc., accordo nella rappresentanza e consolidarietà dell'Europa in tutti i paesi lontani e barbari; insomma tutto quello che, senza togliere ai popoli la loro individualità nazionale ed agli Stati la loro indipendenza, può servire ad accostare paesi e Nazioni.

L' Europa è ormai matura a tutto questo, e non resta che da passare dall' opinione al fatto positivo. La stessa quistione romana, che ha un carattere di universalità, potrebbe giovare a preparare la strada ad una simile soluzione. Dacchè il Cattolico di Roma si ha fatto un' esercito cattolico ed una finanza cattolica, ed ora annuncia un Concilio ecumenico. Egli prepara anche una soluzione cattolica della quistione romana, soluzione la quale deve condurre con sè l'abolizione del potere temporale del papa, e la elezione dei papi futuri mediante i rappresentanti delle libere Chiese nazionali. Perché anzi non dovrebbe agitarsi una tale quistione nel Concilio de' popoli?

Spandiamo tutto attorno a noi quest' aura di pace, di libertà, di affetto e di progresso, creiamo il desiderio, la speranza e l'opinione del bene, e la politica dovrà accettare ciò che è nella volontà e nella utilità dei popoli.

P. V.

(Nostra corrispondenza).

Firenze 17 luglio

La Camera molto, troppo spesso discute su quello che non ha da discutere. Si contesse almeno tre volte sulle leggi che devono avere la precedenza nella seduta straordinaria del mattino. Il Silla in grado il Lanza, ma coll' aiuto de' Siciliani, fece passare una legge sulla strade comunali in Sicilia; ma ieri il Moretti insisté molto, affinché la legge sulla abolizione dei feudi camminasse almeno di pari passo; ed ottenne che in egual caso dopo l'altra passasse almeno questa. Il Moretti mostrò quanti erano gli interessi sospesi ed in sofferenza a causa della sussistenza dei feudi e delle cause relative, sicchè tutti si persuasero di dover togliere tantosto questo avanço del medio evo.

Temo però che nella legge sulla strade della Sicilia, ci si torni per un'altra strada ricostituendo le comandate od il piovego, o robuste come si direbbe fra noi. Che ciò si faccia ne' Comuni spontaneamente, va bene; ma metterà questo principio in una legge! E furono Siciliani che la proposero e la formularono. Ciò vuol dire che i proprietari di colà trovano comodo di farsi fare le strade dai braccianti mantenuti alla peggio. Oggi paese ha i suoi costumi, ed in Sicilia ci vuole del tempo a spiegare il medio evo. Ma del medio evo ve n'è un poco da per tutto. Non sento io, appena andato a dormire, ed intorno al tocco del mattino la campana fraticola della Bella Villanella a San Miozio co' suoi rintocchi che chiamano al coro i fratellacci già presi di sonno, venire a risvegliarmi? Non incontro io tutti i di quella mascherata de' cappuccioni della Misericordia coi loro brutti cappellacci e colle loro fiaccole di bitumi funestare le vie di Firenze, quasi si vergognassero di fare le opere di misericordia a viso scoperto, appunto come si fece testé dagli operai del Teatro delle Logge, che accompagnarono in coro un loro compagno?

Nell'affare de' Tabacchi pare che la Commissione ed il Ministro delle finanze si siano accostati e sieno messi d'accordo a trovare que' temperamenti che facciano passare la legge. Però ci sarà battaglia. Il Rattazzi torna dalle acque di Germania e la sinistra è avvisata. Non pare che il ministro dell'interno Cadorna accetti il progetto della Commissione presentato dal Burgoni sulla riforma amministrativa, sebbene buono e trovato tale da' suoi colleghi.

Pare che l'interpellanza Lamarmora possa andare in fumo, od almeno venire indugiata tanto da lasciarli per un pezzo quella quistione storica, la quale potrebbe venir a disturbare la politica dell'avvenire. Il Ferrari ed il Mancini non possono poi stare sulle mosse per mettere innanzi la loro interpellanza sopra il Concilio ecumenico. Fu protetta a dopo le leggi d' urgenza; ciòché significa, che venne rimessa al novembre. Prima del Concilio, osservò il Menabrea, ci sono diciotto mesi, e frattanto possono passare avvenimenti e ministeri di molti.

Il fatto è che del Concilio si parla adesso molto dovunque, e che il tema della separazione della Chiesa dallo Stato è discusso generalmente ed accettato anche dai Clericali, come appare dal Venillot. Adunque, essendo tutti d'accordo, perché non rimandare i preti in Chiesa e occuparci noi de' fatti nostri? Modifichiamo oggi cosa sul principio della separazione e della libertà, e che non se ne parli più.

La vendita de' beni ecclesiastici è proceduta molto bene, sia per la quantità dei beni venduti, sia per i prezzi ottenuti, sia per il danaro incassato. Ciò prova che in Italia l'amore della terra è grande, ad onta delle poco favorevoli condizioni per essa, e che gli scrupoli di comperare que' beni non sono poi tanti. Messi in circolazione que' beni frutteranno alla Nazione il doppio di prima, e così ne sarà accresciuta la ricchezza nazionale. Anche lo Stato se ne avvantaggia. Esso ebbe già un aumento grande nelle tasse di registro e bollo; aumento che divenrà poca costante. Se in Italia si lavorerà, anche le piaghe finanziarie saranno presto sanate. Convien dire che la scomunica sia un'arma spuntata; giacchè nell'Italia scomunicata i raccolti quest' anno vanno tutti benissimo, mentre nel resto dello Stato del papa, le piogge sono così forti ed insistenti, che ogni raccolto vi va a male. Anche qui si vede che Domenecio è dalla nostra; sicchè può andarsi ad appiccare quel Reverendo che aspettava dalla Provvidenza un po' di miseria ed un po' di cholera per raviare la corrente verso la santa bottega. Anche i soldati di San Pietro si prendono il gusto di disertare, sicchè non è da aspettarsi che il papa faccia la guerra all'Italia.

Fecero molto senso qui gli affari di Trieste col tentativo de' preti di quel contado di sollevare i cittadini slavi contro al ceto civile della città. È un'altra pazzia della Corte di Roma questo suo disegno di condurre i pagani alla guerra contro ai cittadini. Sono sforzi di un potere che muore. A Trieste poi è una cosa ridicola questa guerra cattolica de' cittadini slavi. Di che vivrebbero essi nel loro Carso scosceso, se non ci fosse Trieste co' suoi fiorenti commerci vicina? Però certi atti di barbarie non si farebbero, se i Triestini avessero pensato un poco di più a diffondere la cultura italiana nel loro contado, pel quale la Florida e colta Trieste apparisce come un'oasi nel deserto. Non sono che gli italiani che possono incivilire il contado triestino; poichè gli ospiti tedeschi o non se ne curano, o cercano di suscitare quella gente povera ed ignorante contro gli italiani. Laddove il Governo non disturba l'azione spontanea dell'elemento locale di cultura indigena, che in questo caso è l'italiano, c'è più legame tra la città ed i contadi, ed in questi la civiltà progrede meglio. Stadio aveva capito che a Trieste e nell'Istria l'elemento civilizzatore era l'italiano, e che Tedeschi, Slavi, Francesi, Inglesi non erano in

quel paese che ospiti. Mi con preti slavi e con maestri tedeschi non si discute la civiltà in quei contadi.

Gli affari di Spagna promettono altra novità in quel paese. La reazione vi è potente e trionfante ora; ma appunto per questo potrebbe essere vinta. Però non bastano per ora le aspirazioni militari, che non sono rivoluzioni salutari mai. Anche la scelta del Montpensier a candidato fu male ideata. Napoleone III non avrebbe mai sollevato un Orléans sul trono di Spagna. Egli tollera Isabella e la sua reazione perché non ne teme; e potrà piuttosto desiderare che una dinastia non borbonica regga la Spagna. Intanto quel paese è reso importante da' suoi dissensi interni e dalla reazione. Chi vi paro di quel professore di peso, perché la Congregazione dell'Indice ha conformato un suo libro? Adunque la Spagna è tuttora sotto al reggimento della santa inquisizione? È questo però un avviso buono anche per noi, giacchè ci mostra quello che sarebbe nei Consigli comunali e provinciali se vi penetrasse il paotismo.

La nuova forma sotto alla quale la Francia pensa agli ingrandimenti è una Lega doganale col Belgio e coll'Olanda. Quistione gravida di molte conseguenze.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nel *Diritto*:

Da nostre informazioni ci risulta che il dissenso fra l'onorevole ministro dell'interno e la Commissione parlamentare sul progetto di legge delle amministrazioni è profondo e non conciliabile.

Il ministro non accetta le basi fondamentali del progetto della Commissione e si ostina nelle sue proposte. La Commissione naturalmente difende il proprio operato, e soltanto, per accorgendone, è disposta a modificare alcuni punti secondari.

Non sappiamo se le idee del Cadorna sieno divise dagli altri suoi colleghi. Benchè c'è sembra a primo aspetto naturalissimo, pure ci venne riferito che gli animi del ministero non sono in pieno accordo.

Allo stato attuale delle cose non resta forse che un rimedio da invocare, prima di ricorrere alla ultima ragione delle motte ostilità. Invitare il Parlamento ad aprire la discussione generale sul progetto di legge delle amministrazioni, e lasciare ch'egli decida se deve essere posta esaminato il progetto Cadorna o quello della Commissione.

Roma. Leggiamo in un carteggio da Roma alla *Libertà*:

La salute di Pio IX, di cui spesso ebbi occasione di segnalargli il vigore, è adesso argomento d'inquietudine. Il papa, dicevami uno dei più influenti prelati della Corte, invecchiò grandemente da poco tempo e pare vicinissimo alla crisi fatale; forse non è lontano il Conclave.

— Scrivono da Roma al *Corr. italiano*:

Corre voce che da qualche giorno il cardinale Antonelli non si mostri più così alieno dall'ascoltare le proposte del governo francese per arrivare a stabilire coll'Italia un *modus vivendi*. Ora tutto il dispetto della Corte pontificia è concentrato sull'Austria. Si aggiunge, anzi, che un segretario della legazione francese di qui sia già partito per Firenze allo scopo di conferire col barone Mallaret.

ESTERO

Austria. Il *Camerata*, giornale militare di Vienna, pubblica un lungo articolo in cui esamina i progetti di riordinamento dell'esercito ungherese e dice che essi hanno prodotto pessima impressione nelle file dell'esercito austriaco il quale si è convinto che l'Ungheria vuol avere un'esercito assottigliato indipendente, lochè non può a meno d'indebolire le forze dell'impero.

Francia. Scrive l'*International*:

Il maresciallo Bazaine, che venne recentemente chiamato dall'imperatore Napoleone, si fermò sol tanto poche ore a Fontainebleau.

Nei circoli militari si fecero molti commenti a proposito di questa visita: siamo in grado di affermare che il viaggio del maresciallo non ebbe altra causa che di sottoporre a Napoleone un dettagliatissimo rapporto sui lavori di difesa della frontiera lorenese.

— A delta dell'*International*, pare che in un recente colloquio tra Napoleone III e il Nunzio apostolico mons. Chigi siasi trattata la questione della successione alla cattedra di S. Pietro. L'imperatore avrebbe espresso al nunzio la speranza di veder accordata la preferenza al cardinale Bonaparte.

Anche il signor di Sartiges, ministro francese a Roma, insisterebbe sull'argomento presso il card. Antonelli.

Non ammettendo le leggi canoniche nel conclave che cardinali romani, il signor di Sartiges vorrebbe che la questione fosse risolta dal futuro Concilio ecumenico.

Germania. Il *Monitore Wurtemberghe* annuncia che in una conferenza tenutasi fra il principe di Hohenlohe e il sig. di Warnbuler furono scambiate le ratifiche della convenzione relativa alla fortezza d'Ulma. In pari tempo quei due uomini di Stato si sono messi d'accordo circa la prossima convocazione della Commissione per la fortezza della Germania del Sud.

Spagna. Sull'arresto del duca de Montpensier Standard di Londra riferisce i signori partitari che dice ricevuto da fonte attendibile:

« Il principe trovava a S. Lucar in Andalusia per prendervi i bagni di mare. Improvisamente gli si presentò il capitano generale della provincia e lo dichiarò suo prigioniero, coll'ordine di trasferirlo immediatamente a bordo d'un fragata spagnola.

Per andar dove? chiese il principe. Non so nulla, replicò il capitano, conoscete la vostra destinazione quando sarete in alto mare.

« Il duca trascorse dieci giorni a bordo per prepararsi al viaggio. Il capitano non gli accordò che poche ore S. A. Reale fu condotto sulla *Ville de Madrid* senza nemmeno essere cogliuto da uno dei cinque figli che erano a Siviglia, poco distante da S. Lucar. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Elezioni comunali di Udine

Giovedì, 30 luglio, è il giorno fissato per elezioni di sei Consiglieri Comunali in sostituzione dei sei estratti a sorte nella seduta del 20 maggio pp.

Al fine dunque di facilitare agli Elettori il serio adempimento del loro dovere e l'uso savio del loro diritto, sono eglino convocati ad un'adunanza per giovedì prossimo venturo nella grande Sala del Municipio alle ore 9 di sera.

In quella adunanza sarà data lettura di una nota statistica riguardante l'attività dei singoli Consiglieri cessanti, e si faranno proposte di nomi per raccomandarli nella prossima elezione.

Imitando l'esempio che ci viene ora dato da tutte le città del Veneto, gli Elettori udinesi devono convocarsi nel pensiero patriottico di esercitare un atto di giustizia verso i cittadini meritevoli della pubblica fiducia, di rimediare ai difetti di passate elezioni, e soprattutto (facendo prevalere il principio della divisione del lavoro) con l'intendimento di non accumulare più uffici nella stessa persona.

Le prossime elezioni comunali di Udine devono dimostrare come il paese ha saputo profitare delle esperienze di questi due anni di vita sotto leggi favorevoli a libertà e a civiltà.

Associazione Medica Italiana

Comitato Medico del Friuli

Sono convocati i signori Soci del Comitato Medico Friulano all'adunanza straordinaria per il giorno di giovedì 23 corr. alle ore 12 meridiane al Civ. Ospedale. Inerentemente a Circolare 20 giugno, ora pervenuta dalla Commissione Esecutiva risiedente in Firenze, la Presidenza deve trasmettere le deliberazioni del Comitato non più tardi del 26 corr.

Udine, 13 luglio 1868.

I Segretari	La Presidenza	Il Cassiere
D. Joppi	D. Marzullini	Angelo Fabris
D. Dorigo	D. Romano	D. Liani

Oggetti da trattarsi:

1.º Lettura del processo verbale della Seduta 20 giugno p. p. — Risposta sulle tariffe dei Comitati di Treviso e di Padova — Resoconto della gestione economica del Cassiere.

2.º Nomina del delegato da inviarsi al Congresso di Venezia.

3.º Discussione sul progetto del Dott. Castiglioni intorno la banca di mutuo soccorso fra Sanitari italiani. Proposto del mutuo soccorso fra i Soci del Comitato, se aggiungeranno almeno al numero di cento.

4.º Adesione alla petizione del D. Pellizzoni al R. Governo, onde conseguire la conservazione dello Statuto 31 dicembre 1858.

5.º Ordinamento uniforme degli Studi Medico-Chirurgici nelle Università del Regno.

6.º Voto sulla libertà o limitazione della Farmacia.

7.º Comunicazione del presidente, interessante vivamente l'umanità, la scienza la legislazione e l'onore scientifico italiano.

Caratteri della civiltà novella

in Italia. Uscì, a questi giorni, l'annunciato volume di Pacifico Valussi sotto il prezzo titolo. Ne è editore il nostro libraio Paolo Gambierasi, che lo vende al prezzo di lire 3. Preccolli giornali ne pubblicarono già qualche brano, e sappiamo che al Gambierasi vennero domandate molte copie di esso da Firenze e da Milano. Trattandosi di un lavoro del Direttore di questo Giornale, dobbiamo lasciare ad altri l'ufficio delle lodi e delle osservazioni critiche.

Offerte al Consorzio Nazionale

Con deliberazioni 15 e 20 Maggio p. p. i Consigli Comunali di Aviano e Zoppola offsero al Consorzio Nazionale 600 franchi il primo, e 40

Con lettera 30 giugno u. s. n. 90.38 il R. Progetto incaricava il Commissario D' stir. di Pordenone di esprimere ai prefati Municipi i doveri cenni di lode ringraziamento avvertendoli che dovevano effettuare versamento delle somme rispettivamente dovute col mezzo della Banca Nazionale.

Nel rendere pubblico tali deliberazioni, tributiamo una parola di elogio allo Rappresentante Municipale che lo adottarono e che in tal modo hanno porto un nobile e imitabile esempio ai Comuni della Provincia.

Orribile misfatto. Sabato, alle ore 2 1/2, avvenne in Palmanova un orribile misfatto. Il luogo: ponte A... del secondo Reggimento Granatieri, dopo avere con un laccio al collo strozzata una sua sorella, si suicidò.

Ferrovia sul Moncenistio. — La Compagnia della strada ferrata del Moncenistio, con apposito manifesto, fece noto che il 15, la stazione La Gran Croce fu aperta per i trasporti a grande velocità, per viaggiatori, bagagli ed ogni altro oggetto o mercanzia in provenienza ed in destinazione per le stazioni di Susa e di S. Michele.

Con l'altro manifesto avvistò pure che aperse il servizio per il trasporto di merci a piccola velocità tra le stazioni di Susa e di S. Michele.

Sulla Imperatrice Carlotta si hanno notizie poco soddisfacenti. Dopo l'anniversario della morte di Massimiliano, giorno pieno d'emozioni per la sfortunata principessa, la salute della sorella del re del Belgio ispira vive inquietudini. Essa è agitissima e scrive lunghe lettere con una attività febbrale. Il re e la regina fanno di tutto per distrarla, ma inutilmente; essa non vuole uscire dal suo gabinetto di lavoro e spesso vi sta chiusa tutto il giorno.

Confronto. Da Parigi si scrive:

Secondo il calcolo del conte Latour, deputato al Corpo legislativo francese il numero dei cavalieri della Legion d'onore, tra civili e militari, ascende a 63.000 di cui 37.000 ufficiali e 900 commendatori, e costa allo Stato la bagatella di 18.425.000 franchi. E dire che voi italiani l'avete così coll'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, il quale almeno costa poco o nulla!

Un nuovo rimedio contro la crittogama. — Secondo il giornale agrario del dottore Fröhling, il giardiniere Holbrenk presso Vienna, avrebbe scoperto un nuovo mezzo per combattere l'odio della vite, il quale consisterebbe nella melassa di zucchero o semplicemente in una soluzione di zucchero nell'acqua. I grappoli malati o appassiti, che vengono immersi in sifillata soluzione, si riempirebbero e verrebbero ben presto a maturarsi perfettamente. La vite attaccata dalla crittogama, se dilavata una volta col liquido, le soluzioni zuccherine non riuscissero a vincere la crittogama, converrebbe allora esperimentare su di essa anche l'effetto del sugo del sorgo da zucchero, il quale costerebbe molto meno dello zucchero puro.

Il brindisi di Prati all'Imperatore d'Austria fu ben diverso, nelle parole e nello spirito, da quello che riferì un giornale di Verona e che noi abbiamo riportato. Diffatti su questo proposito scrivono alla *Perseveranza* di Trento: « La notizia portata, tempo fa, dall'Adige di Verona intorno a un brindisi che il commendatore Giovanni Prati avrebbe pronunciato a Trento in occasione d'un pranzo patriottico offertogli da alcuni dei suoi vecchi amici e concittadini, è tanto inesatta, che io, nella mia qualità di testimonio, mi credo in dovere di rettificiarla. »

In risposta a un brindisi cordiale e patriottico portato dal podestà di Trento, il poeta Prati rispose con una alquanto lunga improvvisazione, nella quale, dopo aver parlato della sua gioia per trovarsi tra i patrii monti e in mezzo agli amici della sua giovinezza, e deplorato le presenti misere sorti del Trentino, passò a dire presso a poco così: « Io vi propongo, signori, un brindisi, che certo non vi aspettate: io bevo alla salute di quel giovane principe, il quale, seguendo l'impulso delle idee le più liberali, arrivò a mettere la monarchia, forse la più conservativa d'Europa, sulle basi le più larghe di libertà e progresso. Io gli desidero un buon esito nella difficile via che intraprese a battere; e non dubito che, a quel modo che egli lasci che la Venezia si unisse ai già liberati fratelli, egli non vorrà impedire che il Trentino, questa nostra italiana terra, si unisca al più presto alla patria comune. » Come è ben naturale, a questo brindisi nessuno degli astanti rispose; e ciò non già perchè, quantunque, se volette, eccentrico, non lo si trovasse patriottico, ma perchè nessuno aveva voglia di essere ancora quella sera chiamato ad reddendum rationem avanti quell'egregio uomo che è il signor Pichler, qui consigliere di polizia.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Correspondenza)

Firenze 19 luglio

(K) L'affare dei tabacchi è sempre in via di formazione, per servirmi d'una frase geologica. La Com-

missione si raduna ogni giorno; ascolta proposto, discute e si scioglie senza aver preso alcuna deliberazione. Ora si dice che la difficoltà per un accordo è ancora accresciuta, e che si dovrà disperare di una buona riunione. Quello di cui io vi posso assicurare è che le informazioni di qualche giornale, il quale si crede in grado di pubblicare le conclusioni proposte dal Comitato alla sua accettazione, sono dai più almeno fandonie, dacché in quest'affare si è sempre mantenuto il più rigoroso silenzio e i giornalisti e i corrispondenti hanno inutilmente tentato di penetrare nei segreti delle discussioni.

Sarà presto di ritorno a Firenze il generale Lamarmora. La malattia del fratello per la quale egli si era mosso da Firenze, non ha più i caratteri di gravità che aveva assunto nei giorni passati, sicché la presenza del generale non è più necessaria presso di lui. Tornando a Firenze egli insisterà assai probabilmente sull'annunciata interpellanza, ma par sicuro che il presidente del Consiglio risponderà di non poterla accettare, non sembrando a lui decoroso che il Parlamento debba discutere i giudizi più o meno esatti stampati in una pubblicazione, per quanto essa possa avere un carattere ufficiale. A questo proposito vi dirò che si attende per oggi la pubblicazione, presso la tipografia Cassone, di un o-puscolo intitolato: *Il generale Lamarmora e la campagna del 1866*, la cui origine lascierebbe presumere che debba contenere importanti rivelazioni politico-militari.

In una delle ultime sedute della Commissione sul corso forzoso si trattava di definire una questione di competenza: doveva la Commissione portare il proprio esame e riferire alla Camera sulle cause che hanno determinato la decretazione del corso coatto dei biglietti di banca? La relativa mozione, venne approvata dalla maggioranza, che rispose affermativamente. Ciò ammesso si passò alla questione di merito. Sentito l'ex-ministro Scialoja, autore del decreto sul corso forzoso, e ampiamente discussa le risultanze dell'inchiesta, la maggioranza della Commissione ha concluso che quel decreto non fu necessario né da cause economiche, né amministrative, né politiche, e poteva quindi esser spartito al paese.

Una voce che ho udito circolare attribuisce al ministero l'intenzione di sciogliere la Camera casochè la Convenzione sui tabacchi non passasse, lo non vi possa accettare del fondamento di questa notizia che contraddice a tutte le altre precedentemente corsa della risoluzione del signor D'Guy di abbandonare il portafogli quando mai la Camera avesse respinto il suo progetto. Ma questo so, che nè una versione, nè l'altra, nè la prima minaccia, nè la seconda sembrano avere rimossa, dalle loro idee di opposizione gli onor. deputati piemontesi di destra.

Il ministero della guerra ha disposto che le rassegne annuali dei militari in congedo illimitato di tutte le classi e categorie che trovansi alle case loro siano passate nel capoluogo di ciascun mandamento o pretura. Sembra che la rassegna sarà passata da ufficiali in aspettativa nei capi-luoghi di detti mandamenti, od in mancanza di essi da ufficiali dei corpi del più prossimo presidio. In tal guisa il ministero avrebbe date disposizioni tendenti a far risparmiare noie e fatiche ai contingenti e spese allo Stato.

Il Gabinetto di Monaco ha accolte le proposte del nostro Governo circa il modo di migliorare la corrispondenza postale e ferroviaria fra i due paesi, nel modo più favorevole, esprimendo però il desiderio che siano contemporaneamente sentiti su tale argomento anche gli altri Governi a ciò interessati, onde gli accordi da stipularsi riescano veramente completi, e proficui, e raggiungano lo scopo di utilizzare il meglio che si possa, la linea del Brennero, nei rapporti con Brindisi e l'Oriente da un lato, e colla Germania nordica, e l'Inghilterra dall'altro.

S. M. il Re deve di questi giorni recarsi al campo di Foiano. È già partito per la stazione di Sinalunga il servizio di posta destinato a trasportare Sua Maestà e il suo seguito dalla ferrovia a Foiano. S. M. intende passare in rivista le truppe accampate.

Si dice che Garibaldi sia intenzionato di recarsi fra poco sul continente. Vi do la notizia sotto riserva.

— Da Trieste ci scrivono: La città è posta come in una specie di stato d'assedio. Numerose pattuglie militari la percorrono durante la notte. Gli animi non sono ancora del tutto tranquilli, tanto più che si sa per certo che il paterno Governo austriaco non è per nulla affatto disposto a scioglierne la milizia territoriale a lui tanto fedele e tanto avversa al cittadino che sa benissimo avere tutt'altre aspirazioni che non siano la libertà di parola e non di fatto del nuovo sistema governativo. Fatto abbastanza comprovante è quello che il nostro Municipio fino dalle prime ore pomeridiane di lunedì spediva al ministro Giskra un dispaccio di 420 parole chiedente l'abolizione della guardia territoriale, e che fino a questo momento non ottenne nemmeno risposta della prefata Eccellenza! In quanto all'opinione generale è questa: Che l'Austria è sempre Austria, ciòché concorda col ben noto proverbio:

La volpe cambia il pelo, ma non il vizio.

— Da Trieste si scrive alla *Gazzetta di Venezia*: Si teme assai che le cose non abbiano a terminare così presto, principalmente se non viene sciolta la milizia territoriale. Mi si racconta che a questo fine si stia firmando una sottoscrizione, per iniziativa del console italiano, appoggiato dai consoli delle altre nazioni, che vedono in essa una minaccia anche per suditi esteri.

— Il numero 165 del *Cittadino* di Trieste fu sequestrato per un articolo che, secondo le vedute combinate della polizia e della procura di Stato, po-

tava essere considerato come offensivo alle leggi. Il funzionario di Polizia incaricato di operare il sequestro era Giuseppe Scordilli dal quale ora i trentini sono felicitati.

Oggi ci mancano i giornali di Trieste.

— Scrivono al *Tempo da Trieste*:

Da informazioni assunte risulterebbe che i più o meno feriti ascendono a più di un centinaio. Sperava di potervi dare il nome di tutti, ma me ne astengo per non pregiudicare il corso dell'inchiesta criminale. Il co. Puppi ebbe cinque colpi di baionetta ed uno di sciabola; Edgardo Rasovich, due colpi di baionetta alla testa e trovasi fra gli arrestati; Giuseppe Schmutz, più colpi di baionetta è pure arrestato. Antonio Tschernatsch, tre colpi di baionetta. Senza ferite sono arrestati: M. Dusatti, Antonio Zanier e Muha.

— Il Municipio di Trieste mandò fuori una notificazione che fece una pessima impressione nel pubblico. Pareva che si pensasse ad affidare di nuovo la sicurezza pubblica alla milizia territoriale. Si dovette dichiarare che la deliberazione del Consiglio Municipale di non più appoggiare la sicurezza pubblica a quella milizia, resta ferma ed insisterà.

— Leggiamo nella *Nazione*:

Il ministro della guerra proponrà quanto prima alla sanzione sovrana un decreto per il quale saranno resse assai più rigorose le condizioni fisiche per l'ammisibilità nell'esercito.

— Leggiamo nella *Perseveranza*:

Esistono dissensi tra la Commissione dei tabacchi, il ministro delle finanze e la Società.

Le ultime proposte dei banchieri e della Commissione vennero reciprocamente respinte.

— Trattasi sopra nuove proposte.

— Il Conte Cavour crede di poter dichiarare affatto insussistente la notizia che il ministro della guerra intendesse di ristabilire alcuni gran comandi militari dividendo il Regno in tre ampi compartimenti.

— Leggiamo nella *Opinione Nazionale*:

Da Roma ci giunge la conferma dello omni irreparabile deperimento nella salute del cardinale Antonelli.

— Il nostro Governo ha aperte nuove trattative con quello francese all'oggetto di ottenere un miglioramento negli orari delle ferrovie dell'impero per servizio internazionale fra i due paesi.

— Giusta partecipazione fatta dal R. Ministero a tutte le Camere di commercio, il trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e la Grecia del 31 marzo 1851, il quale avrebbe avuto il suo termine col giorno 3 (15) del corrente mese di luglio, venne prorogato per altri mesi sei.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 20 Luglio

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 18.

Nella prima seduta furono discussi e approvati due articoli del progetto per la costruzione obbligatoria delle strade comunali.

Nella seconda fu ripresa la discussione del progetto per la riscossione delle imposte.

Pisanelli, Mordini, Crispi ed altri fanno alcune proposte.

Si approva la proposta del termine per la votazione del titolo 5 che è in discussione e quindi quella di rinviare il progetto per modificazioni.

Si approvano gli articoli sulla esazione delle imposte alla fine del titolo 5.

Pest, 18 Il principe Karageorgevich non vuole riconoscere la competenza del tribunale di Belgrado nel processo intentatogli.

Madrid, 18. È inesatta la voce che il duca di Montpensier abbia chiesto un ordine ufficiale per la sua partenza. Il ritardo derivò dai preparativi della fregata.

York, 8. Stevens presentò 5 articoli addizionali all'Impeachment. Il loro esame venne rimesso al 20 luglio.

Il risultato dei sei primi ballottaggi della Conventione democratica è favorevole a Rendleton.

Johnson dichiarò di accettare condizionatamente la candidatura se gli venisse offerta.

Berlino, 18. La *Gazzetta del Nord* dichiara che la pubblicazione dell'indirizzo dei romani al re di Prussia, in data 3 luglio, non fu fatta dal governo prussiano.

Londra, 18. Alla Camera dei lordi Malmesbury rispondendo a una interpellanza, dice che mancano dettagli ufficiali sul blocco di Mazatlan. Soggiunge che la condotta attribuita al capitano inglese sarebbe illegale; ma forse può giustificarsi. Fu spedito l'ordine nel blocco.

Parigi, 18. Corpo legislativo. Si discute un emendamento, tendente a sostituire il plurale al singolare nella denominazione: cattedra di lingue e letture slave.

Carnot dimostra l'importanza politica della questione. Dice che mantenendo il titolo di cattedra e confondendo le lingue, il Corpo legislativo confonderebbe le nazionalità, legittimerebbe le ambizioni della Russia. Col riconoscere la pluralità della nazione, slave ciascuna di esse si sentirà più forte a resistere al sistema invasore della Russia. Il panislavismo afferma

l'unità della lingua per far credere all'unità della razza e arrivare così alla unità del territorio.

L'emendamento è preso in considerazione.

Parigi, 18. I fratelli Pereire intentarono contro Mires un processo per diffamazione.

L'imperatore presiedette il consiglio dei Ministri, e quindi partì per Fontainebleau. Domani partirà per Plombières.

L'Etendard dice che lo stato di salute di Goltz è migliorato.

L'imperatore ricevette in udienza monsignor Chigi.

Francoforte, 18. Il principe Umberto parte domani per Magonza e andrà a Colonia e quindi a Bruxelles.

Carlsruhe, 18. La *Gazzetta di Carlsruhe* dice che il governo Badense non accettò l'invito della Baviera di prendere parte a una conferenza militare degli Stati del sud.

Londra, 18. Camera dei Comuni. Il Comitato dopo un voto contrario al Governo, adottò il bill tendente a impedire la corruzione elettorale.

Lisbona, 18. Sono arrivati il duca e la duchessa di Montpensier e furono accolti cogli onori d'uso.

Il ministero non è ancora riorganizzato.

Berlino, 18. La *Gazzetta della Croce* smette che lo Czar abbia invitato Napoleone a venire a Kissingen.

Parigi, 19. L'imperatore è partito stamane per Plombières.

La France, l'Etendard e il Constitutionnel smentiscono che la Francia abbia avvertito il Governo Spagnuolo della esistenza della recente cospirazione.

La France dice che la sessione legislativa si chiuderà probabilmente sabato.

Il comitato di patronato per il telegrafo tra la Francia e l'America si costituì sotto la presidenza di Drouyn de Lhuys.

Londra, 19. Ebbe luogo un meeting a Hyde-Park per protestare contro il voto dei Lordi, relativo al bill di Gladstone. Il meeting riuscì poco numeroso.

Coblenza 19. Arrivarono i principi Umberto e Margherita e ripartirono per Colonia.

Firenze, 19. La Nazione dice che la Commissione per i tabacchi ha quasi ultimati i suoi lavori. Le principali divergenze fra la Commissione e il Ministro sono appianate.

NOTIZIE DI BORSA.

</div

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 537

*Regno d'Italia Provincia del Friuli
IL MUNICIPIO DI POZZUOLO UDINESE
Avviso.*

È aperto il concorso alla condotta Medica Chirurgica Ostetrica di questa Comune, a seconda del vigente Statuto e coll'Onorario di lire 988 e coll'indennizzo del cavallo di altre lire 310 pagabili trimestralmente e posticipatamente dalla cassa Comunale.

La condotta ha miglia comuni sei di lunghezza e cinque di larghezza, colle strade tutte in piano, carreggibili e sistemate, e col peso del gratuito servizio ad un terzo circa di popolazione appartenenti alla classe povera.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo protocollo entro il suddetto periodo di tempo corredate da regolari diplomi, dall'attestato d'idoneità alla vaccinazione, e da tutti gli altri documenti di nascita e servizi prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio.

Pozzuolo li 4 Luglio 1868.

Il Sindaco
A. MASOTTI

N. 1777

IL MUNICIPIO DI PORDENONE

Avviso di Concorso

Col giorno 31 dicembre p. v. andando a scadere il triennale contratto di servizio della Condotta Ostetrica del Comune si dichiara aperto il relativo concorso per un altro triennio retribuibile coll'annuo emolumento di it. l. 345.67 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze delle aspiranti munite del prescritto bollo dovranno essere predate a questo Protocollo entro il giorno 15 agosto p. v. corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita
2. Attestato di moralità
3. Diploma di approvazione in ostetricia
4. Attestato medico di buona costituzione fisica e di subito innesto vaccino.
5. Dichiarazione di disobbligo da altre condotte, e nel caso di potersene svincolare a tempo opportuno.

La condotta abbraccia l'intero circondario del Comune la cui periferia è di miglia comuni 4 in larghezza e 5 in lunghezza. Le strade sono tutte buone, ed in piano. La popolazione conta n. 7581 abitanti, 4500 dei quali hanno titolo a gratuita assistenza.

Le condizioni del contratto, ed obblighi dell'esercente sono raccolti in apposito capitolare ostensibile a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Pordenone li 9 luglio 1868.

Il Sindaco
V. CANDIANI

ATTI GIUDIZIARI

N. 11142-67

Circolare d'arresto.

Con deliberazione 28 maggio n. 11142 questo Tribunale ha decretato l'arresto di Valentino Rosso di Paolo, nato e domiciliato in Reana posto in accusa per crimine di frosta mediante falsa deposizione in giudizio. Resosi latitante, s'interessano tutte le autorità di P. S. a provvedere la di lui cattura e traduzione in questi carceri criminali.

Locchè si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 7 luglio 1868.

Il Giudice inquirente
GAGLIARDI

Bettifica.

Nell'Editto della R. Pretura di Latisana 23 Maggio 1868 N. 2699 (inserito nei N. 163, 164 e 165 a. c.), occorre

un errore di stampa, per ciò che si riferisce al II. e III. esperimento d'asta, dovendosi ritenere che questi abbiano luogo nel 6 e 20 agosto p. v.

N. 4770 EDITTO p. 3

Si fa noto che in questa sala Pretoriale nei giorni 4, 24 agosto e 2 settembre si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita dei sottodescritti immobili esecutati ad Istanza dell' Battaja Francesco ed Antonio di Raveo, ed a carico di Battaja Antonio fu Daniele del Canale di Vito d'Asio alle seguenti

Condizioni

I. La vendita a lotti distinti alli due primi esperimenti succederà a prezzo non minore della stima; al III. a qualunque prezzo purchè copra i creditori iscritti fino al valore di stima.

II. L'aspirante dovrà preventivamente all'offerta depositare il decimo della stima, od entro 15 giorni depositare presso la cassa del R. Tribunale di Udine il prezzo di delibera in oro ed argento, esclusi vigili di banca od altra carta monetata senza che si terrà un nuovo incanto a qualunque prezzo ed a rischio e pericolo del deliberatario — fatto il pagamento otterrà l'aggiudicazione.

III. L'esecutante facendosi deliberatario sarà esente dai depositi ed otterrà il possesso e godimento fino alla graduatoria o convenzione fra i creditori, 15 giorni dopo, dovrà depositare o pagare tutto l'importo che per anzianità compettesse all'iscritto e la rimanenza a mani del debitore — estinto il prezzo otterrà l'aggiudicazione in proprietà.

IV. Le spese di delibera e successive staranno a carico del deliberatario

Beni da astarsi

nel Comune Censuario di Vito d'Asio.

Lotto I. N. 1502 Casa di pert. — 08 rend. l. 4. 68 stim. fio. 440.

Lotto II. N. 1504 Stalla con ferme di pert. — 07, rend. l. — 96 stim.

Lotto III. n. 1601, Prato di pert. — 12, rend. l. — 20, stimato 42.

Lotto IV. n. 6264. Coltivo da vanga di pert. — 76, rendita l. 4.09, stim. 80.

Lotto V. n. 6270. Prato di pert. 1. 54, rend. l. 4.49 — n. 6271 Coltivo da vanga di p. — 38, r. l. — 54, e n. 6272 Prato di pert. 1. 78, r. l. 3.04, stim. compless. 268.

Lotto VI. n. 6276. Prato di p. 2.56, r. l. — 90, e n. 6277 Brughiera bosco di p. 4.58, r. l. 2.55, stim. compless. 476.

Lotto VII. n. 6291. Prato di p. 2.26, r. l. 2.49, e n. 6292 Coltivo da vanga di p. — 58, r. l. — 40, stim. compless. 155.

Totale fior. 896.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo li 22 maggio 1868.

R. R. Pretore
ROSINATO

Barbaro Canc.

N. 3741 EDITTO p. 2

Si rende pubblicamente noto che die trodierna Istanza p. v. di Catterina Keindl fu Clemente di qui per ammortizzazione del sottodescritto smarrito Vaglià 7 marzo 1863 a di essa favore rilasciato dal di lei marito Giacinto Mazzoli fu Antonio morto in questa Comune nel 5 febbraio 1863. Si ingiunge all'eventuale detentore di un tale documento di produrlo a questo Giudizio nel termine di un anno, altrimenti verrà irrimissibilmente dichiarato inefficace.

Descrizione del Vaglià

Maniago li 7 marzo 1863 sessantatre Vaglià il presente per fiorini 700.— settecento, che io sottoscritto Giacinto fu Antonio Mazzoli di Maniago, pagherò a mia moglie Catterina Keindl, e a qualsiasi di lei richiesta, senza bisogno di giudiziale, ed estragiudiziale interpellazione, in buona moneta d'oro e d'ar-

gento esclusivamente metallica, e questi in restituzione di altrettanta somma di denaro ricevuto da essa mia moglie e che in essa fu proveniente per diritto ereditario di una defunta di lei zia.

Giacinto fu Antonio Mazzoli Giovanni D.r Centazzo test. alla firma Domenico De Marco test. alla firma.

Locchè si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Maniago 18 giugno 1868

R. R. Pretore
D.R. ZORZI.

N. 3408 EDITTO p. 3

EDITTO

Si rende noto che ad istanza della Ditta Fratelli Coen di Venezia contro Maria Busetto vedova Scarpa per sé e quale tutrice della minore Maria Scarpa e Giuseppe, Perina, Antonia, G. Battista, Adelheid, Giacomo, e Luigia tutti figli ed eredi del su Gio. Maria Scarpa di Palma, nonché contro i creditori iscritti Ferdinando D.r Pascoli di Palma, Blumenthal S. ed A. Ditta di Venezia, e Gabriele Capon E. F. A. Ditta di Venezia, avrà luogo nei giorni 17, 22, e 29 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento per la subasta della realtà sottodescritta, alle condizioni pure sottoindicate.

Descrizione della realtà.

Casa in Palma in map. al n. 374, di pert. 0.20, rend. l. 66.30, stimata it. l. 7240.00.

Condizioni dell'asta.

1. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di stima.

2. L'immobile non potrà essere venduto nei due primi incanti che a prezzo maggiore od uguale alla stima, ed al terzo, a qualunque prezzo, purchè basti a coprire i creditori iscritti sino all'importo di stima.

3. L'immobile s'intenderà deliberato e venduto al miglior offerto nello stato e grado attuale e quale apparisce dal Protocollo giudiziale di stima.

4. Ciascun oblatore dovrà cauterare la propria offerta con lire 724, corrispondenti al 10 per cento sul prezzo di stima, libera da quest'obbligo la sola Ditta esecutante che potrà farsi oblatrice.

5. Entro 30 giorni dall'intimazione del Decreto di delibera il deliberatario dovrà depositare presso questa R. Pretura, il prezzo della delibera stessa nel quale verrà computato il già fatto deposito, libera pure da quest'obbligo la sola Ditta esecutante.

6. Dal di della delibera le spese prediali ed aggravi di qualsiasi genere, staranno a carico del deliberatario.

Dalla R. Pretura
Palma li 27 maggio 1868.

R. R. Pretore
ZANELLA TO

Urli Canc.

N. 3447 EDITTO 3

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto che nel giorno 20 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel locale di questa residenza sarà tenuto un IV. esperimento d'asta sopra istanza 13 marzo 1863 n. 1436 della signora Marietta Zurchi di Bertiolo coll' avv. D.r Fanton contro Vittorio Lodovico ed Anna Tomaselli rappresentati dall'avv. Gattolini e creditori iscritti per la vendita al miglior offerto dei fondi qui in calce descritti ed alle seguenti

Condizioni

1. La vendita è fatta tutta in un lotto.

2. Ogni oblatore escluso la Ditta esecutante dovrà cauterare l'offerta col deposito del X del valore di stima.

3. L'acquirente subentra per riguardo ai mappali n. 483 e 485 nei rapporti locativi che intercedono fra i debitori esecutati ed il sig. Felice q.m Lodovico Tomaselli.

4. Entro 20 giorni dalla delibera dovrà l'acquirente pagare a mani dall'avv. Pico della Ditta creditrice in conto prezzo le spese di cognizione e di esecuzione che saranno del Giudice liquidate e dovrà in valuta legale depositare in cassa forte del R. Tribunale di Udine l'importo

che io seguirò a questo pagamento residuerà a pareggiare il prezzo offerto, da questo deposito sarà esonerata la ditta esecutante sempre però fino alla concorrenza del suo credito.

5. Oltre al prezzo di delibera staranno a carico dell'acquirente le prediali ed altri pesi pubblici di qualsiasi natura che eventualmente fossero avanti l'asta insoluti, nonché ogni spesa susseguente alla delibera compreso la tassa di trasporto e voltura.

6. La vendita è fatta nello stato e grado in che gli immobili s'attroveranno al momento della consegna con tutto lo servizio inerente ed altri pesi non iscritti, non assumendo la creditrice esecutante alcuna rispondenza per manomissione deterioramento e qualsiasi reclamo per parte dei terzi.

7. Non sarà accordato il Decreto di aggiudicazione in proprietà e l'immissione in possesso ove il deliberatario non abbia soddisfatto alle presenti condizioni e mancandovi avrà luogo poi il reincanto a tutto suo rischio e pericolo.

Fondi da subastarsi in pertinenze e map. di Bertiolo.

Aratorio in map. al n. 410 di cens. pert. 3.27 rend. l. 4.02.

Orto in map. n. 482 pert. 0.18 rend. l. 0.58.

Casa con porzione di Cortile al n. 486 483 di pert. 1.20 rend. l. 92.15.

Casa con porzione di Cortile al n. 486 485 di pert. 0.26 rend. l. 21.45.

Aratorio arb. vit. in map. al n. 581 pert. 3.80 rend. l. 8.89.

Casa in map. al n. 810 p. 0.04 r. l. 6.50

Orto , 819 , 0.47 , 0.55

Prato , 1043 , 5.68 , 17.15

Prato , 1045 , 2.94 , 8.88

Arat. arb. vit. , 1623 , 3.68 , 8.61

Idem , 1624 , 3.42 , 4.72

Prato , 1961 , 5.15 , 5.56

Prato , 2123 , 2.66 , 8.03

Pascolo livellato al Comune di Bertiolo n. 22436 pert. 6.68 rend. l. 2.40 stimato it. l. 8768.22.

Il presente si pubblicherà ed affigga come di metodo nei soliti luoghi e s'inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 17 giugno 1868.

R. R. Pretore
DURAZZO

N. 6406-68 EDITTO 4

EDITTO

Si notifica all'assente d'iguota dimora nob. Eustachio fu Carlo di Varmo.

Bertiolo, 26 giugno 1868.

soro) stato prodotto a questo Tribunale dai nob. signori Leonardo di Varmo e Germanico di Varmo in confronto di Giulio fu Giuseppe, Giulia Don Claudio e Giulio fu Carlo, Corrado, Giuseppe e Leonardo di Varmo, nonché in confronto di esso assente, la petizione 9 luglio corr. n. 6406 ne' punti: 1